



Millennium a Bolzano E sarà banca online

Più business, più tecnologie e la nuova piattaforma. Ecco i programmi della Cassa altoatesina dopo l'acquisto della Sim ligure. Il presidente Plattner: «Per me è come una JV»

ANDREA FIORINI

Come anticipato da *B&F* (vedi n. 730 del 3 maggio 2008), la Cassa di risparmio di Bolzano ha rilevato il 60% del capitale della genovese Millennium sim per circa 9 milioni di euro. Con una valutazione per l'intero capitale, quindi, di circa 15 milioni di euro. Attiva nel trading online, che contribuisce all'80% del bilancio, e nel trading di sala (20%), con sedi a Genova, Milano, Torino e Bologna, Millennium registra un utile di circa un milione all'anno, confermato anche per il 2008. CariBolzano ha quindi valutato gli oltre 1.500 clienti dichiarati da Millennium circa 10mila euro ciascuno (presi singolarmente concorrono all'utile per poco meno di 700 euro all'anno). Una scelta azzardata? «La nostra decisione rientra in una strategia molto più ampia - spiega a *B&F* il presidente della banca altoatesina Norbert Plattner - La nostra missione è quella di essere una forte banca regionale, tracciando una linea ideale da Monaco a Verona. Abbiamo avviato un progetto di crescita che prevede tappe molto rapide, con 15 o 20 filiali aperte ogni anno e con un'espansione verso Trentino, Veneto, Crema, Brescia e, dal 2009, l'Austria e Milano. Il numero di clienti della banca, ora superiore a 100mila, cresce molto velocemente. Abbiamo quindi bisogno di soddisfare tre esigenze: fornire ai nostri clienti servizi bancari tecnologicamente innovativi, aggiornare la nostra piattaforma di negoziazione interna e diversificare il business. E con Millennium tutto questo è possibile». Quanto al resto del capitale, circa il 23% resta in mano all'ad della sim Andrea Tempofosco, mentre il 17% «è di alcuni imprenditori che stanno decidendo se mantenerlo», spiega lo stesso Tempofosco. Unire Liguria e Alto Adige sotto il segno del trading online può apparire una scelta geograficamente problematica ma, secondo gli interessati, potrà avere sviluppi molto concreti: «I progetti che stiamo mettendo a punto - commenta Tempofosco - sono molto ambiziosi. Intanto procederemo all'integrazione tecnica tra la banca e la sim. Poi avvieremo una serie di corsi di formazione per spiegare ai clienti della Sparkasse (il nome tedesco della Cassa di risparmio, ndr) le potenzialità del nostro servizio basato sulla piattaforma Sphera. Inoltre amplieremo il numero delle sale attrezzate per il trading, a partire proprio da Bolzano. Con l'intenzione di essere presenti nei maggiori centri già presidiati dalla banca». E non è tutto: «Il passo successivo - afferma ancora Tempofosco - sarà la trasformazione della sim in banca. In questo modo diventeremo il braccio virtuale, se così si può dire, di CariBolzano, con trading, home banking, conti correnti, carte di credito e probabilmente anche fondi online».

Un matrimonio, quello tra le due società, che sembra partire sulla base di una forte unità di vedute: «Un paio d'anni fa - dice il presidente Plattner - ci hanno segnalato Millennium sim e il suo business. Noi di trading non ci siamo mai occupati, ma eravamo interessati a nuove idee e prospettive. Abbiamo studiato il dossier e le trattative sono andate avanti per quasi un

anno e mezzo. Infine, abbiamo dato il via all'iter amministrativo, per quella che più che un'acquisizione considero una joint venture». Se nel nuovo cda, infatti, su sette componenti quattro sono espressione della banca e tre della sim, l'organico di Millennium resta invece immutato, a partire dall'ad Tempofosco e dal presidente Marco Desiderato. Quanto agli obiettivi operativi e di bilancio, Plattner è fin troppo pragmatico: «Prima di identificare precisi target finanziari e di crescita dell'attività, dobbiamo verificare sul campo la reazione della nostra clientela alla novità. Si tratta infatti di un'offerta per un cliente che desidera operare in



Borsa e decidere almeno una parte dei suoi investimenti in piena indipendenza. Un po' diverso dal nostro cliente medio, quindi, che pur disponendo di discreti capitali di solito preferisce avere con noi un contatto molto personale».

La sfida Millennium-CariBolzano non è quindi priva di rischi ma è sicuramente ricca di ambizioni. Va aggiunto che sulle piazze del Trentino-Alto Adige e del Veneto è già presente fisicamente la torinese Directa sim attraverso decine di accordi con piccole e medie casse rurali: una concorrenza da non sottovalutare. Ma, spiegano ancora i responsabili dei due intermediari, i vantaggi immediati dell'uso interno della piattaforma della sim giustificano lo sforzo. Senza contare le possibili sinergie commerciali che andranno sfruttate. «Tecnicamente - afferma infatti Tempofosco - offriremo il servizio a cinque euro per eseguito, mettendo a disposizione l'Mta, lo Xetra tedesco e i principali mercati future. Per il momento, però, per problemi tecnici la piattaforma resterà in italiano».